

A TEATRO

→ **In esclusiva** toscana al Verdi di Firenze lo spettacolo di Cirque Eloize

→ **Non solo acqua** ma anche messaggi colorati, scarponi, uomini e donne

La pioggia gioiosa di «Rain» per scacciare ogni malinconia

«Quando ero piccolo - dice il regista - ed arrivava il primo temporale estivo, mi veniva concesso di uscire. Amo ancora quella sensazione. Dedico lo spettacolo a tutti coloro che amano sentire lo scroscio della pioggia».

VALENTINA GRAZZINI

FIRENZE
fircult@unita.it

«In *Nomade* abbiamo alzato lo sguardo e abbiamo scoperto che, la notte, il cielo è infinito; in *Rain*, da quel cielo è piovuta su di noi una libertà nostalgica. In *Nebbia*, il cielo scende come un mantello che copre le nostre spalle e protegge i nostri sogni».

Con poche parole e molta poesia il Cirque Eloize così descrive in sintesi la *Trilogia del cielo*, ambizioso progetto nato dall'incontro del gruppo canadese (il cui nome in dialetto patois significa lampo di calore) con Daniele Finzi Pasca, che da solo ha diretto la cerimonia di chiusura dei Giochi olimpici invernali di Torino 2006, uno spettacolo itinerante del Cirque du Soleil e, tra breve, dirigerà l'evento inaugurale dei festeggiamenti per il 150° anniversario della nascita di Cechov.



Un'immagine dello spettacolo «Rain»

Un marchio di garanzia, insomma. *Rain*, capitolo secondo, va in scena in esclusiva toscana al Verdi di Firenze da stasera a domenica (ore 20.45, festivi ore 16.45, info 055/212320).

E non sarà una pioggia che bagna, ma piuttosto una pioggia che fa bene alla salute: fonte di allegria, risate, fantasia. Una pioggia che è sì fatta d'acqua (la tecnologia dello show è perfetta, incredibile) ma anche di molto altro anco-

ra: messaggi scritti su fogli colorati, scarponi, persone in carne ed ossa. «Quando ero piccolo - racconta il regista - ed arrivava il primo temporale estivo, mi veniva concesso di uscire in giardino sotto la pioggia. Amo ancora quella sensazione di libertà, le scarpe piene d'acqua, i vestiti inzuppati, i capelli fradici... Dedico lo spettacolo a tutti coloro che amano sentire lo scroscio della pioggia». ♦



Maria Paiato

Maria Zanella, poesia e dolore di una fanciulla che cadde nel Po

In scena

S tretta nel vestitino sintetico a pois, Maria Zanella è una bambina mai cresciuta: il suo corpo di donna nasconde una mente malata e fanciulla, ferma all'infausto giorno in cui cadde nelle acque del Po. È una storia poetica e vera quella che ci racconta Maria Paiato, corteggiata interprete del teatro italiano, stasera in prima al Teatro Comunale di Antella (ore 21, 055/621894). «La famiglia contadina di Maria non ha colpe nell'incidente, ma è vero che da quel giorno l'ha come messa da parte, ascoltandola poco e lasciandola vivere nei propri sogni», ci racconta l'attrice, che in comune con il personaggio ha la provenienza geografica. Così *La Maria Zanella* - questo il titolo dello spettacolo scritto da Sergio Pierattini e diretto da Maurizio Panici - diventa l'esempio vivente delle piccole crudeltà quotidiane di un mondo antico e senza sconti, avvezzo alla concretezza. Nato per celebrare la ricorrenza dell'alluvione nel Polesine del '51, il testo è divenuto piuttosto «una storia di rapporti umani familiari», uno spaccato di vita che odora di stallatico e camini accesi. «Devo essere onesta: questo monologo non mi costa alcuna fatica: in Maria Zanella c'è molto di papà e mamma, dei ricordi di me bambina: si parla della mia gente e della mia terra». Neanche cinquantenne, Paiato ha già incontrato sulla sua strada grandi maestri, da Sepe a Scaparro passando per Calenda (senza contare il cinema con Archibugi e Comencini). E sopra ogni altro, Luca Ronconi, che l'ha voluta per il ruolo di Miriam Mafai ne *Il silenzio dei comunisti*: «È così che intendo la formazione: affrontando con coraggio gli incontri importanti».

V.G.R.

Sandro Lombardi è Frankenstein

La creatura inventata dal genio dark di Mary Shelley ha il volto e la gestualità intensa di Sandro Lombardi. È lui il protagonista di «Frankenstein, ossia il Prometeo moderno», spettacolo scritto e diretto da Stefano Massini che va in scena stasera al Teatro Giotto di Borgo San Lorenzo (ore 21.15) prodotto dal Teatro Metastasio/Teatro delle Donne e Centro Nazionale di Drammaturgia. ♦

Maria Stuarda danza al Teatro Puccini

Liberalmente tratto dal testo di Friedrich Schiller, «Maria Stuarda» è lo spettacolo della compagnia Danzacerando del Centro Danza e movimento di Lilia Bertelli realizzato in collaborazione con l'Accademia teatrale di Firenze diretta da Pietro Bartolini. La prima assoluta della rappresentazione con le coreografie di Beatrice Paoleschi va in scena stasera alle 21 al Teatro Puccini di Firenze. Posto unico 12 euro. ♦

Quattro finalisti per l'arte contemporanea

Ci sono quattro finalisti per la prima edizione del premio Toscana Contemporanea promosso da EX3 di Firenze in collaborazione con il Centro Luigi Pecci di Prato. Si tratta di Emanuele Becheri, Michelangelo Consani, Margherita Moscardini e Moira Ricci. I finalisti devono realizzare un progetto per EX3 che sarà valutato da una giuria internazionale. Il vincitore, che sarà proclamato entro febbraio, esprimerà ad EX3. ♦